



## ANSELMO BALLESTER IL CINEMA DIPINTO

**AUTRICI:** Stefania Babboni  
e Elisa Bini

**EDITORE:** Electa  
**PAGINE:** 128  
**ILLUSTRAZIONI:** 120  
**FORMATO:** 17 x 24 cm  
**PREZZO:** 24 euro  
**IN LIBRERIA:** 15 ottobre 2024  
**ISBN:** 9788892825956

**Il volume pubblicato da Electa per la collana CSAC - Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'Università di Parma - ricostruisce la figura di Anselmo Ballester (1897-1974), pittore, grafico e illustratore tra i più significativi cartellonisti cinematografici italiani del Novecento.**

**Nel libro si ricostruiscono gli anni degli esordi fino al momento di massimo successo**, una attività caratterizzata da una solida formazione, dagli studi delle correnti artistiche contemporanee e da una ricerca eclettica che portano Anselmo Ballester verso un esito solo apparentemente realistico, basato su un repertorio visivo che il grande pubblico aveva imparato a leggere e che la committenza chiedeva insistentemente, come dimostrano le numerose creazioni per le più grandi case di produzione cinematografiche nazionali e internazionali.

**Suddiviso in quattro sezioni**, il volume delinea per la prima volta quanto l'esperienza diretta maturata nel mondo del cinema abbia fortemente inciso nel processo creativo dell'artista, che spesso elaborava il concetto alla base del manifesto desumendo i primi studi a matita direttamente dalle scene del girato, trasferendo su carta quanto il regista imprimeva sulla pellicola. L'analisi di un *corpus* inedito di disegni a matita su fogli bianchi di quaderno in scene tratteggiate rapidamente in successione, unitamente a quella degli schizzi a tempera di più piccole dimensioni, ha permesso di delineare non solo il *modus operandi* di Ballester, ma anche lo stretto legame tra scritture grafiche e strutture narrative del film che ne stanno a monte.

**I saggi, e il notevole apparato iconografico costituito da bozzetti, schizzi e disegni, rendono conto della sperimentazione di Ballester**, rivelatasi figura di estrema sensibilità culturale in grado di adeguare il proprio linguaggio alle scelte indotte dai modelli del tempo e dalle necessità di una efficace comunicazione di massa, fortemente legata all'immagine divistica del momento.

Le doti comunicative, artistiche e d'inventiva di Anselmo Ballester hanno **attraversato non solo la storia dal cinema**, dal muto agli anni cinquanta con tutti i cambiamenti ad esso connessi, **ma anche la storia del manifesto nella sua accezione più ampia**, come emanazione del film e come mezzo autonomo in grado di veicolare modelli di comportamento e favorire processi di identificazione, come parte integrante della visione e dell'esperienza cinematografica di generazioni e generazioni di spettatori.

**L'apparato iconografico del volume proviene dal Fondo Ballester, conservato presso il Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'Ateneo di Parma**, che comprende oltre duemila pezzi tra schizzi, bozzetti, locandine e manifesti di grande formato.

**Il volume, esito di una ricerca congiunta del CSAC e del CAPAS - Centro per le Attività e le Professioni delle Arti e dello Spettacolo dell'Università di Parma, si inserisce in una serie di pubblicazioni e iniziative in collaborazione tra la casa editrice Electa e CSAC - Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'Università di Parma.**

**Il Centro Studi e Archivio della Comunicazione (CSAC) è un centro di ricerca dell'Università di Parma fondato dal professor Arturo Carlo Quintavalle nel 1968** insieme a un gruppo di studenti e storici dell'arte. Fin dai suoi primi anni l'attività è volta alla costituzione di una raccolta di arte, fotografie, disegni di architettura, design, moda e grafica, e all'organizzazione di numerose esposizioni e alla pubblicazione dei cataloghi.

**Stefania Babboni**, Phd, è funzionario per il settore scientifico tecnologico del Centro per le Attività e le Professioni delle Arti e dello Spettacolo - CAPAS dell'Università di Parma dal febbraio 2020. Laureata in Conservazione dei Beni Culturali, ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Storia dell'Arte e dello Spettacolo presso l'Università di Parma (2010). Si è occupata dell'organizzazione di mostre e convegni di storia dell'arte medievale e moderna, di musealizzazione e di catalogazione per enti pubblici e privati. Per Fondazione Cineteca di Bologna ha organizzato come tutor il Corso di Alta Formazione in Cinema Documentario e Sperimentale nel biennio 2017-2019. Nell'ateneo parmense ha svolto attività di supporto alla didattica mediante cicli seminariali per il settore di Cinema, Fotografia e Televisione e Storia dell'arte contemporanea (2018) ed è stata titolare di una borsa di ricerca che ha indagato il racconto di promozione turistica nel territorio parmense (2019). Ha pubblicato contributi su riviste e volumi collettivi e ha curato con Sara Martin il volume *Comunicazione e Creatività. Narratrici di storie e nuove forme di racconto del sé e del mondo* (Postmedia Books, 2023). Ha co-curato con Elisa Bini la mostra *Anselmo Ballester. Volti Ingombranti* presso CSAC dell'Università di Parma (2023).

**Elisa Bini**, Phd, è borsista di ricerca presso il Centro Studi e Archivio della Comunicazione CSAC dell'Università di Parma, con cui collabora dal 2016. Nell'ambito del progetto *Architettura e paesaggi urbani. Il progetto delle periferie negli archivi del CSAC dell'Università di Parma* svolge attività di riordino, catalogazione e digitalizzazione dei fondi archivistici, portando avanti in particolare una ricerca sulle sale cinematografiche degli anni Cinquanta, e lavora nella Sezione Fotografia occupandosi di analisi e ordinamento di fondi fotografici storici conservati nelle sale TUC dell'Abbazia di Valserena. All'attività di ricerca affianca quella di mediatrice culturale e collaboratrice all'attività didattica del museo. Nel 2013 ha pubblicato *Il viaggio di Samuel B. Morse: da Parigi a New York e la fotografia sbarca in America* su "Ricerche di S/Confine" (IV.1) e collaborato con Fondazione Cariparma lavorando alla catalogazione del Fondo Fotografico Carlo Bavagnoli. Nel 2018 ha fondato con Enrico Ghidini lo studio fotografico *Diorama Studio* e nel 2023 ha co-curato con Stefania Babboni la mostra *Anselmo Ballester. Volti ingombranti* presso CSAC dell'Università di Parma.

## SOMMARIO

### NOTA INTRODUTTIVA

**ANSELMO BALLESTER,  
PITTORE CINEMATOGRAFICO**  
ANATOMIA DI UN  
MESTIERE DIMENTICATO

LO STATUS DELL'ARTISTA

TALENTO PRECOCE  
E FIGLIO D'ARTE

L'ACCADEMIA DEL NUDO  
ALL'ASSOCIAZIONE  
ARTISTICA INTERNAZIONALE,  
VIA MARGUTTA 54

IL CINEMA MUTO E IL PITTORE  
REGISTA ENRICO GUAZZONI

L'INCONTRO CON IL  
CINEMA E L'ESPERIENZA  
CINEMATOGRAFICA,  
TRA VISIONE E PRODUZIONE

LA STAMPA PERIODICA  
ILLUSTRATA, RIVISTE E FUMETTI

NEL SEGNO DELLA GRAFICA  
PUBBLICITARIA

BALLESTER, CAPITANI,  
MARTINATI: LA DITTA B.C.M.

PASSEGGIATA DI RIPETTA 19,  
LO STUDIO DEL PITTORE

**LA DONAZIONE COME IDENTITÀ**  
IL FONDO BALLESTER AL CENTRO STUDI  
ARCHIVIO DELLA COMUNICAZIONE

STORIA DI UNA DONAZIONE  
(1980-1982): IL FONDO BALLESTER

### DALLO SCHERMO ALLA CARTA E DALLA CARTA ALLO SCHERMO

LE FONTI: TRA VOLUMI  
ILLUSTRATI E POST-CARD

IL PROCESSO CREATIVO:  
DAL FILM ALLO SKETCH-BOOK

**IL CINEMA RITROVATO  
DI ANSELMO BALLESTER**  
INVENTORE DI RACCONTI MANIFESTI

IL CINEMA RITROVATO  
TRA PARATESTI E CREATIVITÀ

GLI ANNI DEL MUTO,  
ATTITUDINE SPERIMENTALE  
TRA MODELLI STEREOTIPATI

ANNI TRENTA: LA CONVIVENZA  
DI DIVERSE SCRITTURE

GLI ANNI QUARANTA  
E IL NASCERE DI UN  
LINGUAGGIO CODIFICATO

VOLTI INGOMBRANTI  
E PAESAGGI DI CARTA,  
GLI ANNI CINQUANTA

### ALBUM

### BIBLIOGRAFIA